

ATTENDERE IL NATALE

Il tempo di Avvento, in cui i cristiani si preparano al Natale del Signore, ci insegna ad aspettare

Quanta fatica facciamo ad aspettare!

Facilmente diveniamo ansiosi e perdiamo la pace. Tutto è accelerato. Ciò che vale oggi è il momento, l'istante, che deve essere intenso e pieno.

L'Avvento ci educa a saper attendere.

Lunga è stata l'attesa di Gesù, figlio della Vergine, da parte del popolo della prima Alleanza.

Se da una parte ci prepariamo a celebrare la sua venuta tra noi, la sua nascita, dall'altra l'Avvento ci ricorda che Cristo viene anche oggi, nella Chiesa, nelle persone, nel mondo, nelle famiglie, in chi soffre e come a Betlemme cerca "un posto" qualcuno che lo accolga. L'Avvento, inoltre, ci chiede di guardare al futuro, al Cristo risorto che sta per venire.

Tre attese, dunque: Lui è venuto, Lui viene, Lui verrà.

Quali le scelte opportune?

La prima, di colui che attende è vigilare.

È l'atteggiamento proprio di chi aspetta un amico, con una attesa attiva e laboriosa. L'attesa di chi si impegna a prepararsi per non essere colto di sorpresa con il suo arrivo. Una attenzione su se stessi per assumere con responsabilità la propria vita e le sue scelte.

La vigilanza ci aiuta a capire quanto dobbiamo crescere e migliorare. Ci fa vedere i segni del Regno di Dio presenti nel mondo e, al tempo stesso, quanto il mondo è ancora ingiusto, violento ed escludente.

La seconda è la preghiera.

Espressione di fiducia nel Dio che certamente cammina con noi, perché è venuto tra noi. La preghiera nell'Avvento è serena, anzi gioiosa e piena di gratitudine.

«I pastori tornarono dando gloria e lodando Dio per ciò che avevano visto e sentito» (Lc 2,20).

La terza è il non disprezzare i simboli.

Il Natale ha i suoi simboli: una decorazione sulla porta di casa, una stella sul davanzale, un presepe, una candela colorata, un angelo. E non dimentichiamo l'immagine del Bambino.

Non lasciamo che la società consumistica cancelli i segni natalizi.

Non lasciamo che Babbo Natale si sovrapponga a Cristo.

Segni fondamentali del Natale sono in modo particolare l'accogliere, il perdonare e l'essere misericordiosi.

La quarta scelta, propria di chi attende il Natale, è la solidarietà.

«Si è fatto povero per voi, al fine di farvi ricchi mediante la sua povertà» (2Co 8,9).

Venne a incontrare i poveri, è nato povero ed è vissuto povero.

Non aspettiamolo a Gerusalemme ma andiamogli incontro verso Betlemme o Nazareth.

Nei gesti di solidarietà appare il vero volto di Dio.

Aspettiamo, infine, operosamente il Natale. Attendiamolo individualmente o in famiglia, nel nostro gruppo, nella nostra parrocchia.

Vieni, Signore Gesù!